

RIVA: La dolce vita



Sta per iniziare una stagione leggendaria destinata a continuare anche ai nostri giorni.

I divi dello star system e i protagonisti della mondanità, dagli attori del cinema alle teste coronate, dai playboy ai campioni sportivi: in tutti scatta la passione per le barche Riva, veri status symbol insostituibili in tutte le località marine alla moda.





I favolosi anni '50 e '60 portano il titolo del film di Federico Fellini, "La dolce vita", dove si parla, per la prima volta, dei vizi e delle virtù di Roma capitale.

La Costa Azzurra, con i suoi locali ormai mitici, è il punto di riferimento per tutto il "bel mondo" internazionale. Carlo Riva, che nel 1949 "acquista" il cantiere da papà Serafino, dal 1956 inizia la collaborazione con il designer e architetto Giorgio Barilani.

La sua attività grafica e progettuale nel settore della nautica diverrà esclusiva per la Riva, azienda per la quale rivestirà la carica di responsabile della progettazione per un lunghissimo arco di tempo, dal 1970 al 1996.

RIVA AQUARAMA



Una barca, un simbolo. Fin dalla sua presentazione, nel novembre 1962, al terzo Salone Internazionale della Nautica di Milano, l'Aquarama diventa per eccellenza il simbolo stesso della Riva.

Il primo a collaudarla, ricorda Carlo Riva, fu il presidente della FIAT, Giovanni Agnelli. Il nome dell'imbarcazione si ispira ai "cinerama", i grandi schermi cinematografici sperimentali americani.

Lo slogan di presentazione scandisce le parole-chiave: "Sole, mare, gioia di vivere!" Il prototipo è il mitico Lipicar n. 1, evoluzione del Tritone. 8,02 m di lunghezza x 2,62 di larghezza, posti per otto persone, due cuccette a prua, due motori Chris-Craft a benzina di 185 Hp ciascuno, velocità di 73 km/h. Prezzo al pubblico, 10 milioni e 800 mila lire.



Sulla Costa Azzurra corre il mito di una sex symbol, Brigitte Bardot. La donna più desiderata al mondo impone le mode e fa tendenza, fino a diventare l'icona delle notti folli di Saint-Tropez. La corteggiano con successo giovani belli, brillanti e affascinanti.

Un italiano, Gigi Rizzi, è il suo compagno nell'estate del '68: i rotocalchi nostrani celebrano per mesi questa vittoria tricolore sul "gallismo" francese.

Tra scorribande a bordo dei motoscafi Riva e paparazzi, bellezze al bagno e ricchi ereditieri, attrici famose e allegre bevute, gli italiani a Saint-Tropez sono invidiati, ammirati, invitati, corteggiati.

In feste notturne dove si balla sui tavoli fino al mattino, senza provare stanchezza. *"Bastavano poche ore di sonno, poi si ricominciava sempre daccapo"*, ricorda oggi Gigi Rizzi. *"E all'ormeggio c'era sempre un Riva pronto ad accoglierci"*.

